

Comunicato stampa ICRANet “*Il Professor Roy Kerr nominato Royal Society Fellow*”, 18 Aprile 2019

Il Professore Neozelandese Roy Kerr, noto matematico e fisico, titolare della Yevgeny Lifshitz Chair all'ICRANet e Crafoord Prize per l'Astronomia 2016 “*per il suo fondamentale lavoro sui buchi neri rotanti e le loro conseguenze astrofisiche*”, è stato nominato Fellow della Royal Society (UK) per il suo eccezionale contributo alla scienza, venendo dunque annoverato tra i più eminenti scienziati al mondo. Riceverà la sua nomina ufficiale nel corso di una cerimonia che si terrà il 12 Luglio a Londra.

La Royal Society ha insignito il Professor Kerr di questo prestigioso titolo “*per la soluzione delle equazioni di Einstein di Relatività Generale per i buchi neri rotanti, un risultato epocale conosciuto attualmente come Kerr metric, per descrivere i buchi neri di Kerr. Gli altri principali contributi riguardano prescient work on algebraically special solutions of reduced holonomy*”.

Infatti, il Prof. Roy Kerr ha scoperto nel 1963 una soluzione esatta alle equazioni di Einstein di Relatività Generale per un oggetto rotante: “*Questa soluzione matematica – ha ricordato il Direttore dell'ICRANet Remo Ruffini – ha permesso avanzamenti senza precedenti nella sua applicazione in fisica, astronomia e astrofisica relativistica: le applicazioni sono state estese dal campo della micro-fisica delle particelle elementari, come la struttura dell'elettrone, all'astrofisica dei buchi neri, che si sviluppano alla fine dell'evoluzione di una stella, fino ai processi più energetici nell'Universo, come i GRBs e gli active galactic nuclei, in cui i buchi neri e i maxi buchi neri (circa bilioni di volte maggiori del sole) dominano*”. E' stato infatti Remo Ruffini insieme a John Archibald Wheeler ad aver utilizzato la soluzione matematica di Kerr, introducendola nella descrizione dei processi fisici fondamentali, dandogli il nome di “bucino nero”, che è stato tradotto in tutte le lingue del mondo (Physics Today, 30, 1971). Questi argomenti sono stati successivamente analizzati da Blandford e Znajek (MNRAS, 179, 433, 1977) seguendo l'articolo di Ruffini e Wilson (Phys. Rev. D 12, 2959, 1975).

La scoperta di Kerr ha rappresentato una rivoluzione nella fisica e, da quel momento, il suo lavoro è stato di fondamentale importanza e tutti i lavori successivi sui buchi neri sono dipesi in maniera imprescindibile da esso.

Nel 2006 il Prof. Roy Kerr ha ricevuto il Marcel Grossmann Award in occasione del meeting internazionale dell'astrofisica relativistica, che si tiene ogni 3 anni in un paese diverso. Il Prof. Roy Kerr ha insegnato all'ICRANet nel quadro del programma di dottorato IRAP PhD, il primo dottorato internazionale congiunto, creato dall'ICRANet e coordinato a livello internazionale dall'università di Nizza “Sophia Antipolis”.

Il Professor Kerr è anche stato al centro delle ultime notizie nello scorso mese dopo la proiezione della prima immagine di un buco nero, interpretata attentamente all'interno dell'ICRANet.